

## EUROPA DELLE PATRIE

### **EUROPA-NAZIONE: L'ESSERE O L'AVERE?**

Quando parliamo di Europa-Nazione emerge una necessità: quella di comprendere quali siano le nostre radici europee, le nostre tradizioni, il radicamento profondo e culturale con la nostra terra. Senza conoscenza e comprensione storica delle tradizioni millenarie, risulta impossibile fondare un ragionamento logico e metodico che vada oltre il nostro microcosmo, superando teorie ed avvenimenti apparsi e concretizzati negli ultimi due secoli (positivismo, illuminismo ed elaborazione del capitalismo), non rappresentanti le nostre radici, al fine di trovare realmente una strada maestra da proporre come guida culturale, sociale e politica per i popoli europei.

Il primo aspetto, da tenere in debita considerazione, è rappresentato dalla concezione tripartita della società alla quale si rifacevano i popoli indoeuropei agli albori della nostra civiltà: una concezione che ha attraversato i millenni, passando dall'organizzazione romana dell'area mediterranea e arrivando all'età moderna, con la sua forza di trasformazione e razionalizzazione dei rapporti che costituiscono la società. Questo schema tripartito è costituito da tre ordini: *oratores*, *bellatores*, *laboratores*. La sacralità, la guerra e protezione, i lavoratori. In particolare gli *oratores*, la casta sacerdotale, guidavano e disciplinavano l'intera popolazione verso una moralità spirituale ed ideale, studiando e ricercando risposte alle angosce esistenziali. Erano rappresentati dal colore bianco: la purezza. I *bellatores*, capi carismatici dell'ordine militare, avevano il compito di comando e di protezione del popolo: essi costituivano il punto di riferimento politico della società ed erano rappresentati dal colore rosso, quello del sangue versato in battaglia. I *laboratores* – infine – erano contadini ed artigiani, dal tardo Medioevo anche borghesi: il loro compito era quello di lavorare, per il proprio sostentamento e per quello della società stessa. Obbedivano alle decisioni prese dagli *oratores* e *bellatores* ed erano rappresentati dal colore nero: la

terra. I tre ordini, assieme, costituivano in modo indissolubilmente organico la società, pertanto tutti erano coinvolti – con i loro compiti e le loro specificità – nel mantenere un fondamentale equilibrio. Ad ogni individuo era garantita l'appartenenza ad un ordine. I tre ordini collaboravano in sinergia ed armoniosità: ecco il principio fondante di ogni Impero e di ogni Civiltà tradizionale europea.

Con lo scorrere del tempo, i tre ordini del continente euroasiatico vennero istituzionalizzati in tre ceti: il clero, la nobiltà e il popolo. Ovvero: la sacralità, la guerra e protezione, i lavoratori. Questo equilibrio di suddivisione della società durò pressappoco sino alla Rivoluzione Francese (1789): con la spinta rivoluzionaria giacobina, i tre ceti iniziarono letteralmente a farsi la guerra, degenerando fino a trasformarsi in classi sociali perennemente in lotta. L'equilibrio millenario tradizionale era stato distrutto dalle nuove teorie individualistiche e rivendicative, frantumando la coscienza dell'appartenenza ad una comunità. Le spinte dei Paesi industrializzati – guidati dai Lumi, animati dalla Ragione e mossi dal liberismo e dal capitalismo di David Ricardo e Adam Smith – promisero una società di benessere e ricchezza individuale. Dall'*essere*